

## *Il volto dell'altro*

Necessità di avere la percezione dell'altro come un altro, cioè come distinto da sé.  
L'altro come distinto da me è condizione indispensabile per stabilire una relazione io-tu.

IL VOLTO DELL'ALTRO - Per una relazione autentica

L'albero cresce approfondendo le radici ed estendendo i rami: altrimenti non è possibile una crescita autentica.

Il rischio di limitare il proprio impegno al viaggio interiore, isolandosi in se stessi è sempre in agguato. Il percorso che abbiamo fatto sino ad ora va visto nella sua finalità relazionale. Infatti, conoscendoci nel nostro intimo, purificando le motivazioni, operando una riconciliazione con il negativo, gestendo la dimensione emotiva, possiamo acquisire un nuovo modo di essere e di amare.

IL VOLTO DELL'ALTRO

Il primo passo consiste nel percepire l'altro come altro, come distinto da sé. Questa è condizione indispensabile per stabilire una relazione io-tu, nella quale il volto dell'altro s'impone come un essere cosciente, libero, autonomo. Quando ciò avviene, i rapporti acquisiscono il carattere di autenticità.

Il processo che porta al raggiungimento e alla coltivazione della relazione è la categoria dell'ospitalità:

- L'altro come mistero
- La fiducia
- La tolleranza
- La comprensione
- La compassione
- Il servizio
- La reciprocità
- La gratitudine
- L'amore

L'OSPITALITÀ

Il processo che porta al raggiungimento della relazione io-tu, si può denominare con il termine *ospitalità*. Essere ospitali, infatti, si esprime, in primo luogo, nel creare uno spazio dove l'altro possa sostare, sentirsi rispettato nei suoi diritti, riconosciuto nella sua dignità. Questo gesto

non è che l'inizio di un cammino che nel suo sviluppo può manifestarsi attraverso l'accompagnamento, la relazione di aiuto, la compagnia, l'amicizia.

Nell'ospitalità ha luogo una graduale trasformazione dell'estraneo in familiare e, spesso, del nemico in amico. Essa domanda una grande forza d'animo e una capacità di porsi di fronte all'altro ricca di atteggiamenti positivi:

- La considerazione dell'altro come **mistero**. Chi ci sta di fronte non può essere racchiuso entro gli schemi della nostra comprensione. Ogni persona, infatti, è portatrice di valori e di risorse che sfuggono all'osservazione superficiale; è artefice di un progetto condizionato da tanti fattori. Tale condizione invita al silenzio, allo stupore, alla meraviglia, al rispetto.
- La **fiducia**. Chi è abitato dalla fiducia è portato a credere nell'altro, ritenendolo depositario di risorse sufficienti alla propria realizzazione. La persona abitata dalla fiducia dimostra di essere capace di accettazione incondizionata e di rispetto, giungendo fino al rischio di essere tradita nelle sue attese.
- La **tolleranza**. La diversità tra le persone umane si esprime attraverso una molteplicità di modi (sesso, razza, religione ...). Un esempio tratto dal vangelo fa comprendere che l'intolleranza dell'altro trova la sua radice nell'incapacità di accettare e integrare la propria dimensione negativa. Si tratta della parabola evangelica del *fariseo e del pubblicano* (Lc 18, 14 e segg.)  
La tolleranza non è una virtù passiva, ma esige una forza interiore non comune. Non è ingenuità né accettazione acritica. Insegna ad accettare la sfida che viene da altri modi di vedere le cose, a lasciare che le proprie sicurezze siano scosse.
- La **comprensione**. Per comprendere è necessario ascoltare. L'ascolto è una delle *carezze positive* più efficaci. Un ascolto attivo, capace di raccogliere non solo i contenuti della comunicazione ma anche le risonanze emotive. Quando l'ascolto è sostanziato da atteggiamenti di comprensione empatica, il dialogo diventa capace di trasformare un rapporto.
- La **compassione**. La compassione implica una piena immersione nella condizione dell'essere umano. Non è un sentimento facile e fluisce solo dal cuore di una persona che ha saputo conciliarsi con la propria condizione finita, accettando e integrando le proprie ferite.
- Il **servizio**. È l'atteggiamento altruistico che si manifesta in tante forme, dal volontariato organizzato alle iniziative più nascoste e quotidiane. Una delle qualità del servizio autentico è la *gratuità*. Essa rende la presenza all'altro, nel gesto dell'amore e della carità, libera da ogni pretesa di riconoscimento.
- La **reciprocità**. Chi accoglie è anche nella posizione di ricevere. Vi è un ricevere che nasce dallo stesso atto del dare (Is 58, 6-10).
- La **gratitudine**. Porta a prendere coscienza del dono ricevuto e della persona che lo elargisce, suscitando sentimenti di gioia e desiderio di ricambiare. La riconoscenza

porta a vedere in modo nuovo la persona da cui si riceve qualcosa. *"Va' e anche tu fa lo stesso"*.

- **L'amore.** Le caratteristiche dell'ospitalità che abbiamo presentato trovano una loro sintesi nell'amore, cioè fare dono di sé agli altri. Per chi crede, l'amore umano viene "assunto" nell'*agape*, cioè nell'amore soprannaturale che porta ad amare il prossimo per amore di Dio. È dono del Signore prima che conquista personale. Si realizza con l'armonizzazione dell'amore sensibile (*eros*) e dell'amicizia (*filia*). La carità è autentica se è canalizzata dall'intelligenza, purificata dalla grazia e orientata al servizio dell'esperienza dell'amore di Dio e di quella parte di umanità che diventa il prossimo vicino.
- Cerca di identificare la risonanza che queste risonanze hanno sul tuo spirito.
- Che posto occupano nelle tue relazioni interpersonali?

### *Dove vogliamo andare insieme?*

Quando l'ospitalità è vissuta nel modo che abbiamo visto, la meravigliosa vita a fianco a fianco, consiste nel rispondere all'interrogativo: dove vogliamo andare insieme?

Durante questo cammino, caratterizzato dal rispetto della propria individualità, le persone possono trarre dalla materialità del loro stare insieme, la *melodia* di una convivenza carica gioia.

Il cammino della crescita umana e spirituale è fatto di tante tappe. Quando se ne sono raggiunte alcune, altre si profilano all'orizzonte. Per continuare il viaggio *dentro e fuori noi stessi* verso nuovi traguardi, occorre essere vigili, prestando attenzione agli inviti che la vita ci rivolge.

*"Il tuo sguardo più delicato  
mi avvolge tutto quanto  
senza trovare resistenza...  
Tu mi dischiudi petalo per petalo  
come la primavera, abilmente, misteriosamente  
dischiude la sua prima rosa".*